

Enrica Amaturò

Saluto introduttivo

(doi: 10.1447/89532)

Autonomie locali e servizi sociali (ISSN 0392-2278)

Fascicolo 3, dicembre 2017

Ente di afferenza:

()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.
Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

Licenza d'uso

L'articolo è messo a disposizione dell'utente in licenza per uso esclusivamente privato e personale, senza scopo di lucro e senza fini direttamente o indirettamente commerciali. Salvo quanto espressamente previsto dalla licenza d'uso Rivisteweb, è fatto divieto di riprodurre, trasmettere, distribuire o altrimenti utilizzare l'articolo, per qualsiasi scopo o fine. Tutti i diritti sono riservati.

Saluto introduttivo

Enrica Amaturò

I recenti cambiamenti intervenuti nel mondo accademico italiano e i nuovi criteri di valutazione del lavoro scientifico attribuiscono sempre maggiore centralità alle riviste, che divengono ogni giorno di più il vero luogo di dibattito e di confronto delle comunità disciplinari. Da questo punto di vista i sociologi possono contare su alcune realtà solide che vantano una tradizione di tutto rispetto. È il caso di «Autonomie locali e servizi sociali», di cui questo numero celebra il quarantennale. Questa rivista infatti, pur nelle necessarie trasformazioni intervenute nel tempo, ha saputo mantenere dritta la propria rotta, fornendo un costante accompagnamento a tutti coloro che nel nostro Paese, a vario titolo, si occupano di welfare e di politiche sociali, diventandone un vero e proprio punto di riferimento, sia per la capacità di informazione e documentazione che per quella di discussione e di approfondimento tematico. Ne è testimonianza il bel lavoro presentato da Fiorenza Deriu, che analizza la storia della rivista e dell'evoluzione dei suoi contenuti in modo accurato e interessante, utilizzando le tecniche di analisi multivariata ai fini di un racconto sostanzialmente significativo.

La storia della rivista costituisce a mio parere un ottimo esempio del contributo che il lavoro dei sociologi può offrire al Paese, anche per la capacità di accogliere contributi di ispirazione, scuole e punti di vista diversi. È questo spirito che va accolto e coltivato, ed è la direzione in cui si muove anche l'Associazione italiana di Sociologia che ho oggi l'onore di presiedere, a nome della quale formulo i migliori auguri per il futuro di «Autonomie locali e servizi sociali».

